

Domani si celebra S. Giuda Taddeo

L'apostolo è al centro dei festeggiamenti a Racconigi

■ Sono cominciate domenica con la Santa Messa solenne e i primi appuntamenti pubblici le celebrazioni per la Festa di San Giuda Taddeo, presso il Santuario Reale della Madonna delle Grazie a Racconigi, in provincia di Cuneo. E se la giornata di oggi sarà dedicata alle confessioni, quella di domani sarà il vero clou dell'evento, con tanto di esposizione della reliquia del Santo. Alle 10 è prevista la Messa in onore di San Giuda Taddero, mentre alle 18 si terrà la Messa Solenne con bacio della reliquia dell'apostolo. Una devozione antica, quella del territorio a cavallo tra Torinese e Cuneese, per un «apostolo agricoltore e sposo di Cana di

Galilea - come racconta il rettore del Santuario, don Gianfranco -. Dal nome che può renderlo impopolare (scambiandolo con l'apostolo che tradirà Gesù, ndr), è molto venerato in altre nazioni e Stati e anche in Italia è invocato dalle persone più disperate e bisognose di un aiuto particolare nelle difficoltà della vita». Molte sono le segnalazioni di grazie ricevute e gli attestati che testimoniano la benevolenza del Santo. E lo stesso Papa Francesco «ha messo l'accento sulla religiosità popolare - conclude il rettore - definendola una risorsa enorme per la Fede. Da evangelizzare e non eliminare o ridurre ai margini».

MSci

P 1

Martedì 27 ottobre 2015 | il Giornale del Piemonte

LA CONSEGNA La 20esima edizione del riconoscimento anche all'Orchestra nazionale Rai **Il premio Bogianen incorona la provincia**

→ Istituito nel 1995, dall'allora presidente Enrico Salza, il premio "Bogianen" è giunto quest'anno alla ventesima edizione. Rivolto a piemontesi di nascita o adozione che si sono contraddistinte per impegno e determinazione nella propria vita o carriera: o meglio per la "passione" con cui hanno lavorato e agito. Così, con lo stesso spirito di orgoglio per tutti quelli che "non si sono mossi" (questo significa l'espressione bogia nen) il presidente di Torino Incontra, Bruno Graglia, ha insignito dell'onorificenza sei soggetti che rendono grande Torino. Presente, oltre al presidente della Camera di Commercio, Vincenzo Ilotte, il sindaco Pie-

ro Fassino, che ha plaudito all'iniziativa: «Lungimirante, quando istituita, ed oggi valido strumento per dare visibilità a personalità che se lo meritano, all'interno di una comunità sempre contraddistinta dalla sobrietà». Grande concentrazione, in questa edizione "metropolitana", di esponenti di spicco delle comunità della provincia, a partire da Volpiano con Luciano Bonaria, fondatore della Spea, una delle aziende leader nel mondo in apparecchiature per il collaudo elettronico, che vanta tra i suoi clienti Apple e Samsung, occupando circa 500 persone. Da Settimo Francesco Cena, commerciante di abbigliamento che ha

sempre coltivato la solidarietà, oltre ad aver fondato Croce Rossa e Rotary nella sua cittadina. Poi Silvana Chiesa di Carmagnola, contraddistintasi per aver creduto, quando il turismo era ancora solo una voce accessoria, nelle "crociere" in autobus, senza esimersi dalla guida. Don Mario Foradini ha investito un'esistenza, in Borgata Paradiso, alla cura dei malati di Alzheimer; Alberto Marchetti ha veicolato i prodotti del territorio con la cultura del gelato e l'Orchestra Sinfonica Rai ha prodotto cultura di alto livello, con un coinvolgimento della città che cresce ogni anno.

Giovanni Vagnone

Comitato P14

Circoscrizione 7/ Vanchiglietta

Finalmente il posteggio davanti a S. Giulio d'Orta



IRENE FAMA

Le richieste dei cittadini sono state accolte e nella piazza davanti alla chiesa di San Giulio d'Orta sono stati disegnati i posti auto. Le strisce bianche dovrebbero risolvere il problema del parcheggio selvaggio in via Verbano. Da anni i residenti della traversa di corso Cadore si lamentano per le automobili lasciate in doppia fila. I genitori che accompagnano i figli all'asilo parrocchiale le lasciano ovunque, impedendo il passaggio a chi abita nel quartiere. «Finalmente ci hanno ascoltati - dichiara Enrica Lattore, che abita nella via - Qui la situazione era invivibile; ora i parcheggi ci sono, si spera che le persone li usino». «Le strisce bianche dovrebbero evitare la congestione del traffico - commenta il consigliere della Sette, Michele Crispo - Ora manca solo il dosso, importante per moderare la velocità delle auto che passano su corso Cadore».

CRONACAQUI^{TO}

In breve

CORSO NOVARA

Un piazzale in ricordo di Tancredi di Barolo

→ Si svolgerà oggi, alle 14,30, la cerimonia di intitolazione del piazzale antistante il cimitero monumentale di Torino a Carlo Tancredi Falletti di Barolo (1782-1838). Il Falletti, marito della marchesa Giulia Colbert (la celebre marchesa di Barolo) fu sindaco di Torino ed è ricordato per le sue numerose attività benefiche.

martedì 27 ottobre 2015 **19**

T1 CVPR2

52 **Cronaca di Torino**

LA STAMPA
MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2015

Il piano della Regione Non autosufficienti stanziati 31 milioni

■ La giunta regionale ha approvato il programma per l'assistenza alle persone non autosufficienti. Il documento, presentato dall'assessore Augusto Ferrari, stabilisce che i 31 milioni assegnati al Piemonte siano destinati alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria e si configureranno come aggiuntivi rispetto alle risorse stanziati dalla Regione e a quelle destinate dagli enti locali.

Rischio "commissario" per i bilanci in rosso della Città della Salute

Lo prevedono legge di stabilità e spending review Il direttore verrebbe "affiancato" da esperti esterni

SARA STRIPPOLI

SE a fine novembre il Tavolo Massicci darà il via, il Piemonte uscirà finalmente dal piano di rientro. In parallelo, però, a fine marzo 2016, ad essere sottoposti ad essere marcati stretti dal ministero potrebbero essere i suoi grandi ospedali, ma solo quelli in situazione di disequilibrio fra costi e ricavi.

Una possibilità più che concreta visto che sta scritta nero su bianco all'articolo 30 del testo della manovra sulla sanità che si trova all'interno della legge di stabilità. Entro fine anno, se arriverà l'approvazione, la Città della Salute, l'azienda che più di tutte in Piemonte è in condizione di disequilibrio con 180 milioni di differenza in negativo fra ricavi e spese, potrebbe essere nell'elenco. L'aspetto che suona un po' assurdo è che allo stesso tempo la Città della Salute è uno dei migliori ospedali italiani per qualità dell'offerta sanitaria: al terzo, massimo quarto posto in Italia preceduto solo da colossi come il Gemelli. Un riconoscimento non sufficiente per avere sconti, anche se, sul fronte opposto, ad entrare in piano di rientro sono anche gli ospedali che pur essendo in equilibrio, sono scarsi in qualità. Il controllo arriva anche per «il mancato rispetto dei parametri relativi a volumi, qualità ed esiti delle cure». In un caso o nell'altro, insomma, le aziende ospedaliere, universitarie o Irccs sono inseriti nella lista dei controllati speciali.

«Entro il 31 marzo - si legge - le Regioni individuano gli enti che presentano una o entrambe le condizioni». I dati presi in considerazione sono quelli rela-

tivi al 2014.

Il meccanismo messo a punto all'interno della manovra di spending review studiata dal commissario Yoram Gutgeld e bollato "efficientamento della spesa sanitaria", in realtà pare piuttosto semplice: se le spese superano i ricavi di una somma superiore al 10 per cento, all'azienda si impone l'obbligo del rientro. Per la Città della Salute, ad esempio, che vanta ricavi propri per 500 milioni (dai rico-

veri, alle prestazioni in day hospital, dall'attività ambulatoriale alla diagnostica al File F per i farmaci alle donazioni) e 200 milioni di entrate date dalla Regione per funzioni importanti che non possono generare ricavi (pronto soccorso, centro trapianti per fare due esempi), il bilancio pesa ancora a sfavore, perché la spesa in realtà si attesta attorno ai 900 milioni.

Il testo per ora non indica la modalità per aiutare l'azienda

ad uscire dalla situazione critica, la scelta è delegata ad un decreto applicativo successivo. Si immagina però una verifica puntuale con l'assessorato guidato da Antonio Saitta e con il ministero. Più che l'arrivo di un commissar, un "affiancamento" magari con una società di consulenza, spiega la senatrice Pd e componente della commissione sanità Nerina Dirindin. Il periodo di osservazione dura tre anni. Se le difficoltà non ven-

gono superate il direttore potrebbe decadere. «Che si metta sotto controllo le grandi aziende è fondamentale e positivo - commenta Dirindin - prima di fare una valutazione tuttavia dobbiamo capire come questo controllo sarà attuato. Forse negli anni passati le Regioni non hanno fatto abbastanza ma in ogni caso si tratta di un ulteriore indicatore della strategia di centralizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA e PII

Cani tra le tombe, il rischio dell'effetto collaterale

REPUBBLICA
PV

MASSIMO TALLONE

«A egregie cose il forte animo accendono l'urne de' forti» ha cantato Foscolo. Con meno enfasi, ma con altrettanta gravità, anche la nota 'A livella di Totò segnala quanto sia didattico, oltre che nobile, visitare i morti. Plaudiamo perciò alla decisione di dare anche ai nostri amati animali domestici, finalmente, l'opportunità di accedere all'esperienza istruttiva e profonda di percorrere i vialetti dei cimiteri, co-

si come del resto è già praticato in altre realtà urbane. Perché mai, infatti, la nota intelligenza dei cani dovrebbe essere esclusa dalla possibilità di elevarsi al cospetto delle "urne dei forti"? E inoltre, perché impedire ai cani che hanno perso il loro padrone, come il noto Hachiko, di restare una volta in più, in una attesa per una volta mista a conforto, davanti all'estrema dimora di chi li ha tanto amati?

I pochi dubbi, del tutto marginali, sorgono soltanto al pensiero che fra le lapidi si possa aggi-



IL PERMESSO

Dal primo novembre gli animali domestici, primi fra tutti i cani, potranno entrare con i loro padroni nei cimiteri torinesi: a deciderlo è stato il Consiglio comunale

rare un ottuso quadrupede della forza di Pallinov (Šarik, in russo), il cane che il professor Preobraženskij, nel celebre Cuore di cane, di Bulgakov, tenta di trasformare in uomo, con esiti disastrosi quanto esilaranti. L'eventualità che Pallinov ignori il lato formativo della passeggiata fra i trapassati e trascuri le più elementari forme di rispetto per mausolei o loculi sarà accantonata come banale effetto collaterale di una lodevole pratica o potrà essere vista come oltraggio diretto e personale a questo

o quel defunto? Chi può dirlo? Per fortuna, la decisione odierna non restringe ai soli cani la facoltà di accesso ai cimiteri, ma la estende, in generale, agli animali d'affezione. Canarini in gabbietta e miti pesciolini rossi occhieggianti dalle loro bocche di vetro, così come la timida iguana, garantiscono il totale riguardo per il luogo e soprattutto per i presenti: i vivi, s'intende, i soli che potrebbero guardar storto. I morti no, non si risentono, perché loro sono seri...

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO/A SAN MAURIZIO CANAVESE: "PER I TAGLI DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI"

Casa di cura privata licenzia 2 medici

Nulla è servita, per ora, l'offerta dei 19 colleghi che si sono riuniti in assemblea e hanno proposto di mettersi in solidarietà per compensare i costi. La direzione della struttura Beata Vergine Consolata di San Maurizio Canavese ha risposto picche e così una geriatria vincitrice di concorso e una dottoressa senza specialità che lavorava con i pazienti da dieci anni, tutte e due a tempo indeterminato, sono state licenziate. Il 13 ottobre hanno ricevuto la lettera dalla direzione amministrativa della struttura di riabilitazione del Fatebenefratelli che segue anche malati di Alzheimer e psichiatrici. Il licenziamento è stato motivato dalla riduzione del budget imposto dalla Regione, 900 mila euro su un totale di

13 milioni secondo quanto dichiara la direzione amministrativa diretta da Paolo Soggi. La denuncia è del sindacato Anmirs, l'Associazione nazionale medici degli istituti religiosi ospedalieri. «Pensiamo che il taglio del budget della Regione sia inferiore e non superiori in realtà i 600 mila euro - dice il segretario nazionale Donato Menichella - e riteniamo che questi licenziamenti siano ingiustificati, evitabili e soprattutto "personalizzati"». A giudizio del sindacato, dunque, la riduzione del budget e dei posti letto (da 190 a 165, con 25 posti letto riconvertiti) poco ha a che fare con la decisione presa dall'ospedale. «Siamo ben consapevoli del clima economico che colpisce il Piemonte e in generale le Regioni - aggiunge - ma prima

Per i sindacati però la misura è arbitraria e non giustificata dalla riduzione dei contributi regionali

di licenziare si dovrebbe tentare la linea del compromesso. Una delle dottoresse è monoreddito e l'altra ha due figli minori. Una situazione difficile». «Siamo sconcertati - dice Paolo Nebbia, consigliere nazionale del sindacato e medico alla Beata Vergine Consolata - di fronte alla delibera dell'assemblea che proponeva la solidarietà per tutti ci saremmo aspettati una risposta diversa». Un prossimo incontro è fissato il 4 novembre, ma al momento le premesse fanno presagire una trattativa difficile». L'assemblea dei medici ha proclamato lo stato di agitazione: «Il rientro dal deficit si ottiene con risparmi e taglio degli sprechi e non sulla pelle dei lavoratori».

(s.str.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PV

In lutto, ma assistiti Un "angelo custode" per i parenti dei morti

Fino a 4 in ogni cimitero, serviranno contro gli abusi
Altro obiettivo: aiutare a risolvere intoppi burocratici

DIEGO LONGHIN

OGNI famiglia torinese sarà seguita passo passo in uno dei momenti più difficili, quando viene a mancare un familiare. Il dolore rende deboli e soprattutto vulnerabili. Per questo l'assessorato ai Servizi Cimiteriali e l'Afc, la società che gestisce i cimiteri di Torino, hanno deciso di sperimentare la figura dell'"angelo custode".

Per ogni funerale - sono circa 11.500 all'anno e di questi 7.500 passano per i cimiteri di Torino - sarà individuato un responsabile che seguirà la famiglia in ogni passaggio, da quelli burocratici, se necessario, fino all'accoglienza della salma al camposanto. Anche all'interno del cimitero l'"angelo custode" non lascerà mai soli i parenti, fino alla tumulazione o alla cremazione. «Vogliamo migliorare ancora le modalità di accoglienza - sottolinea l'assessore ai Cimiteri, Stefano Lo Russo - perché i servizi cimiteriali, così come le manutenzioni delle strade o dei parchi, sono quelli più sentiti dalla cittadinanza». L'obiettivo è rendere più semplice, per chi sta vivendo un momento difficile, tutto il processo. «Più facile e più trasparente - spiega l'as-



Fino a domenica
8 novembre orario
continuato dalle 8,30 alle
17,30 in tutti i camposanti

Da quest'anno via libera
tra le lapidi agli animali
domestici come deciso
dal Consiglio comunale

sessore - con la consegna alla famiglia di copia delle fatture dei servizi in capo ai cimiteri». Altra novità, questa, in un'ottica di trasparenza.

Le famiglie hanno come tramite le pompe funebri e per evitare che qualche società "faccia la cresta imputando costi in più sotto la voce «costi comunali», il Comune e Afc hanno deciso di rendere chiare le spese dei servizi della Città. «Vogliamo evitare che le imprese non serie, che sono la minoranza, facciano trucchi. E vogliamo che i torinesi sappiano quali sono i servizi offerti da Afc e quali le spese comunali conseguenti» sottolinea Lo Russo.

Gli "angeli custodi", tre o quattro per ogni cimitero, debutteranno all'inizio del 2016, così come la consegna della copia delle fatture. Le due novità sono state annunciate durante la presentazione del programma per la commemorazione dei defunti. «Lo scopo è umanizzare sempre di più i cimiteri», dice Gilberto Giuffrida, presidente di Afc. «Vogliamo migliorare la qualità percepita - sottolinea l'ad di Afc, Gabriele Caviglioli - creando il responsabile dell'evento che controllerà tutte le attività cimiteriali. Una sorta di supervisore a cui la fami-

glia potrà rivolgersi in ogni momento. Sarà personale di Afc formato con un programma "dedicato" per evitare il rischio della sindrome di burnout, quella legata allo stress per un lavoro molto delicato come questo».

Già attiva, invece, la possibilità per le pompe funebri di prenotare online, sul portale di Afc, le esequie senza le code notturne davanti ai cimiteri. Un modo per comunicare in tempo reale ai familiari data e ora del funerale.

Dopo la delibera di iniziativa consiliare votata dalla Sala Rossa, intanto, da questa settimana «gli animali d'affezione», principalmente cani e gatti, potranno accompagnare i loro padroni nei cimiteri della città. I gatti nelle gabbiette, i cani al guinzaglio (con museruola a disposizione), senza sporcare e creare disturbo. Novità che potrebbe creare problemi a chi non ama la presenza di "Fido" vicino alla lapide.

Fino all'8 novembre i cimiteri saranno aperti con orario continuato dalle 8.30 alle 17.30. Domenica 1° novembre, alle 15.30, messa di Nosiglia al Cimitero Parco, il 2 novembre alle 9 corteo al Monumentale. Alle 15.30 celebrazione dell'arcivescovo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non solo l'ingresso con gli animali

Nei cimiteri arriva l'"accompagnatore" del funerale

Una nuova figura per assistere i famigliari

BEPPE MINELLO

Un antico assessore ai cimiteri si autodefiniva «il sindaco dell'altra Torino». E non senza qualche ragione visto che, oggi, i 6 cimiteri cittadini «ospitano» mezzo milione di torinesi. Che hanno parenti, spesso anziani, che con i camposanti hanno un rapporto intenso. Un buon motivo per fare di tutto per rendere sempre più comodo, facile, rispettoso del dolore di ognuno, l'accesso a questi luoghi dolenti. Due, tra le tante, le novità annunciate ieri dall'assessore Stefano Lo Russo a margine delle cerimonie del 2 novembre.

Museruola e paletta

Nella prossima Ricorrenza dei defunti sarà possibile, così come stabilito dal nuovo regolamento comunale, entrare nei cimiteri con il cane o qualsiasi «animale da affezione»: «Va da sè - spiegano Giuffrida e Cavigioli, presidente e ad della Afc, l'azienda che gestisce i cimiteri - rispettando le regole valide nel resto della città: al guinzaglio, provve-

dendo alla pulizia di eventuali deiezioni...». L'altra novità scatterà molto probabilmente in primavera e riguarderà una nuova figura professionale dei cimiteri: l'accompagnatore dei funerali. Ce ne saranno «due o

tre in ogni cimitero - ha spiegato Lo Russo - e avranno l'incarico di accompagnare ogni funerale, pronti a risolvere i problemi che i famigliari del defunto dovessero trovarsi di fronte. Per garantire maggior traspa-

Maternità e nidi senza copertura

Il Comune cerca associazioni che possano intestarsi la polizza

Il Comune sta vagliando due realtà in grado di sottoscrivere la polizza che il Coogen, il coordinamento genitori, a giugno ha disdetto lasciando scoperti quasi 12 mila bimbi di materne e nidi. È facoltativa e integrativa di quella della Città, che non può pagarla «per non causare un danno erariale», dice l'assessora Pellerino. Genitori e opposizioni (Lega Nord e M5s) chiedono che il Comune si intesti almeno una polizza infortuni per non caricare di responsabilità altre associazioni, analogamente a quanto accade in altre città, come Bologna e Milano. [P. COC.]



T1 CV PRT2

50

Cronaca di Torino

LA STAMPA
MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2015

renza ed evitare equivoci con le agenzie di pompe funebri, la fattura con il costo delle tariffe comunali verrà consegnata direttamente ai parenti. Così evitiamo che qualche agenzia possa caricare costi addebitandoli al Comune».

Un aiuto ai dipendenti

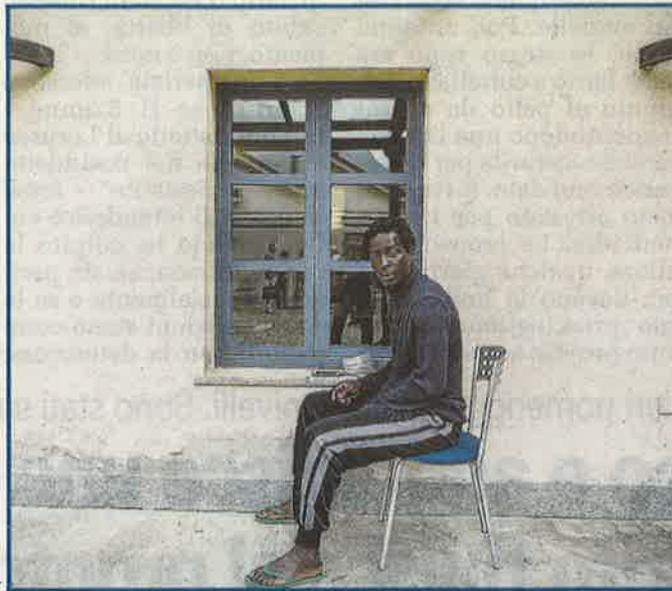
La nuova figura professionale avrà un'importante ricaduta sui circa 160 dipendenti di Afc dai quali, dopo un opportuno corso e a rotazione, arriveranno gli «accompagnatori». «Il lavoro nei cimiteri è usurante come pochi, una condizione non riconosciuta dalla legge e che

dovremo fare in modo di cambiare - ha spiegato Cavigioli -. Nel frattempo, fare gli «accompagnatori» potrà ben costituire un momento di decompressione dalla difficile quotidianità». Ma l'anno che sta finendo, ha portato nei cimiteri molte altre novità. A cominciare dalle tariffe scontate e rateizzate a seconda della fascia di reddito Isee, al funerale a prezzo calmierato per i redditi, sempre Isee, fra 13 mila e 17 mila euro, al quale hanno aderito già una trentina di aziende. A disposizione delle imprese di onoranze funebri c'è ora la possibilità di prenotare i funerali on line. Per contrasta-

re i furti di rame, è stato allestito un sistema di monitoraggio a raggi infrarossi che ha già sventato cinque tentativi di furti notturni. Sono stati rifatti gli impianti idrici nei due principali cimiteri: il Monumentale e il Parco. Per quanto riguarda la Ricorrenza, i cimiteri, dal 24 ottobre e fino all'8 novembre, faranno orario continuato dalle 8,30 alle 17,30 (lunedì compresi). Il prevedibile afflusso di tanta gente ha fatto sospendere il servizio Gtt al Parco e navetta al Monumentale e dal 28 ottobre al 3 novembre è sospeso anche l'accesso alle auto private (tranne quelle dei disabili).

IL CASO L'associazione TraMe si aggiudica il bando della Prefettura E' boom di offerte dei cittadini per affittare la casa ai profughi

→ Sono diciotto e verranno ospitati in case private: arrivano i primi profughi a Chieri. Si trasferiranno entro metà novembre, quando inizierà il progetto d'integrazione affidato a TraMe, associazione di Carignano. Sono dieci pakistani più una famiglia ucraina e una armena, che hanno fatto richiesta di asilo e ora sono in attesa di raggiungere la loro nuova casa: «Il nostro percorso ha regole ben precise - premette Odilia Negro, presidente di TraMe - I nostri ospiti hanno scelto di venire in Europa e in Italia. Quindi dovranno comportarsi come cittadini europei e italiani, a partire dalle abitudini e dalla lingua». Per quanto rimarranno? «Non lo sappiamo: la situazione è in continua evoluzione». E sicuramente il numero aumenterà, visto che l'associazione sta già cercando altri alloggi in città e nei paesi vicini. L'associazione di Carignano ha appena vinto il bando lanciato dalla Prefettura, aggiudicandosi il lotto chierese. Ma si occupa di queste attività da anni, tra Carignano e Carmagnola. Ora si "allarga", facendo esordire a Chieri un sistema innovativo per accogliere i profughi: «Affittiamo appartamenti sfitti e vuoti, che noi sistemiamo,



Accolti dieci pakistani più una famiglia ucraina e una armena

riempiamo e paghiamo al giusto prezzo di mercato. I contratti durano un anno, rinnovabile per il secondo, e sono firmati direttamente tra il proprietario e l'associazione, così come le utenze». Come avete trovato i padroni di casa? «Abbiamo ricevuto tante disponibilità, soprattutto dopo gli appelli del Papa e dell'arcivescovo di Torino: le persone si sono messe in gioco tramite parrocchie e associazioni. Quindi è

stato facile scegliere gli alloggi utili alle nostre esigenze: devono essere in centro e vicino ai servizi».

TraMe riceverà circa 30 euro al giorno per ogni migrante: il denaro, proveniente da fondi europei, servirà a pagare i cinque operatori che li seguiranno nel percorso, oltre ad affitto, bollette, cibo, arredi, igiene personale, corsi di formazione e una scheda telefonica da 15 euro.

[f.g.]

Faida tra i rom

“Ci bruciano i furgoni perché diciamo no alle nozze combinate”

Il Ducato bianco, parcheggiato davanti alle case Atc di via degli Ulivi, è quello della loro cooperativa di recupero metalli, la «Pecora nera». Distrutto dall'incendio appiccato con una tanica di benzina nella notte tra venerdì e sabato. Vigili del fuoco e polizia non hanno dubbi: il rogo è doloso. Diversi uomini sono stati visti scappare proprio mentre il mezzo veniva divorato dalle fiamme. E la rapidità con cui è bruciato fugò ogni dubbio sul fatto che si possa parlare di un semplice cortocircuito, di un incidente.

Ma i proprietari, la famiglia Halilovic, dicono di sapere anche i nomi dei responsabili. Perché l'episodio, il gesto intimidatorio, non sarebbe un caso isolato. «È il quarto camion che ci bruciano, nel giro di pochi mesi» ripete con forza Ileana, che ha già presentato una

denuncia dettagliata ai carabinieri. Da più di dieci anni la sua famiglia ha lasciato gli accampamenti abusivi e ha deciso di seguire il programma di integrazione. Adesso i bambini vanno a scuola, loro hanno aperto una società che tratta rifiuti e hanno ottenuto due alloggi popolari, per cui pagano un regolare affitto. «È proprio questo che non è andato giù ai nostri parenti: i nostri stessi cugini ci vedono come traditori, pensano che facciamo la spia alle forze dell'ordine e, adesso, ci tirano in ballo ogni volta che hanno guai con la giustizia».

Ma alla base di questa storia c'è anche dell'altro. Un matrimonio saltato che, oggi, rischia di trasformarsi in una faida. Tra gli Halilovic, originari della Bosnia, e un importante clan che arriva, invece, dal Montenegro. «Uno di loro voleva a tutti i costi sposare mia figlia, che oggi ha 16 anni - racconta la donna -. Noi ci siamo opposti e queste sono le conseguenze. Non vogliamo rispondere alle minacce con altra violenza, ma chiediamo alle forze dell'ordine di aiutarci. La mia bambina ha paura di andare a scuola, ma noi all'integrazione crediamo davvero». [F. GEN.]

6

martedì 27 ottobre 2015

to
CRONACA QUI

LA STAMPA
MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2015

Cronaca di Torino

53

T1 CV PR T2

Il dinamismo del terziario vale 21 mila nuovi occupati

MAURO ZANGOLA

L'ECONOMIA della regione, dunque, si rivela simile a quella lombarda, dove il peso degli occupati nel terziario è del 65,5%. Ma la funzione anticiclica del terziario emerge anche dall'andamento dell'occupazione dal 2008 a oggi: il peso degli occupati nel settore è salito dal 62,8% al 65,2% attuale, a differenza di tutti gli altri settori che hanno ridotto anche in misura significativa il loro apporto.

I dati diffusi dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione ci dicono che nel 2015 nel terziario le assunzioni sono cresciute

rispetto al semestre del 2014 del 13,8%. I comparti più "virtuosi" sono stati il commercio, il credito e le assicurazioni, i servizi al-

Un settore molto variegato che ha nel commercio e nel turismo le voci trainanti della ripresa

le imprese, mentre si registra una marcata flessione nella Pubblica amministrazione. Due terzi delle assunzioni sono a tempo determinato ma cresce l'appetibilità dei contratti a tempo indeter-

minato, saliti nell'ultimo anno del 57,9%. Più della metà delle assunzioni nei primi sei mesi di quest'anno hanno riguardato persone con più di 35 anni, il 32% giovani con età compresa tra i 25 e i 34 anni e il restante 17,5% giovani con meno di 25 anni. Rispetto a un anno prima le quote sono rimaste quasi invariate, con una leggera flessione delle assunzioni di under 34.

Un comparto di cui si dispone di informazioni utili ma non sempre aggiornate è quello della filiera turistico-culturale. Il settore non sembra aver risentito della crisi: entrambi i parametri sono cresciuti del 13% e del 27,8% rispetto al 2008.

Altrettanto significativi sono i dati dell'Osservatorio culturale del Piemonte sulle visite nei musei e nei beni culturali. Nel 2014 sono state 5,2 milioni, in costante crescita rispetto agli ultimi anni. La parte del leone la fa il Sistema Museale Metropolitano di Torino, che registra nei primi sei mesi di quest'anno 2,2 milioni di visite, la metà di quelle del 2014.

Uno studio della Camera di Commercio consente di valutare l'impatto economico della cultura in Piemonte. A fine 2012 il sistema produttivo culturale regionale contava 33 mila imprese che davano lavoro a 121 mila persone e producevano un valore aggiunto di 6,4 miliardi, il 6% circa del

Pil piemontese. Secondo lo studio per ogni euro attivato nel comparto se ne muovevano in media 1,7 all'esterno.

L'insieme non omogeneo dei pochi dati non aiuta a capire la complessa struttura del terziario piemontese ma fornisce elementi utili a valutarne il dinamismo e le potenzialità. Il "nuovo che avanza" sembra essere la filiera culturale-turistica, che offre interessanti opportunità sulle quali è necessario investire sulla base di un programma che metta a fattore comune le risorse, massimizzando gli effetti moltiplicatori e le ricadute sull'occupazione soprattutto dei giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PI

T1 T2

58

Quartieri

LA STAMPA
MARTEDÌ 27 OTTOBRE 2015



CircoScrizione 7

La Pastorale Universitaria propone, in collaborazione con Art Media e Fratelli O'chner, un corso di Circo teatro per studenti. A partire dall'8 novembre, ogni lunedì dalle 20.30 alle 22.30 in corso Regina Margherita 73; le lezioni sul movimento e il linguaggio non verbale. Il costo è di 80 euro l'anno, compresa l'iscrizione. Per informazioni: cristina.viotti@fastwebnet.it [i.fam.]

L'INDAGINE Congiunturale dell'Ance per la seconda parte dell'anno: «Il 2016 sarà fondamentale»

Segnali di cauto ottimismo per i costruttori «Ma il settore non è ancora fuori dalla crisi»

→ Cauti segnali di ottimismo per gli ultimi sei mesi del 2015 tra i costruttori edili piemontesi. È il dato di sintesi che emerge dall'indagine congiunturale relativa alla seconda parte dell'anno diffusa ieri dall'Ance Piemonte, l'Associazione dei costruttori. «La congiuntura negativa si sta attenuando - ha detto il presidente Ance, Giuseppe Provvissiero - ma il settore delle costruzioni non è ancora uscito dalla crisi».

Secondo gli imprenditori delle costruzioni, «il 2016 sarà un anno cruciale durante il quale si potranno consolidare questi timidi segnali rilevati a fine 2015 solo se verranno adottate misure finalizzate ad avviare in tempi brevi iniziative nell'ambito dei lavori pubblici, comparto che ancora sta soffrendo molto, attraverso finanziamenti e nuovi bandi per l'avvio di

opere di manutenzione, incentivando il risparmio energetico, la qualità e la sostenibilità e puntando anche sulla riqualificazione delle città».

I dati mettono in evidenza che il 10,6% delle imprese prevede un aumento del fatturato nei prossimi sei mesi, mentre l'89,4% prevede una riduzione o non segnala variazioni. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente il 9,4% e il 90,6%. A migliorare sono le aspettative relative all'occupazione: il 6,8% delle imprese intende aumentare il personale contro il 32,3% che ne prevede la riduzione (nella scorsa indagine le percentuali erano rispettivamente il 3,4% e il 39,7%)

Crescono anche le previsioni di investimento: rispetto al primo semestre 2015 interessano il 19,1% delle imprese del campione, contro il 16,5 della precedente

rilevazione. Miglioramento anche per i tempi di pagamento dei committenti, che arrivano a una media di 104,1 giorni e di 129,7 per il settore pubblico.

«L'indagine conferma l'inversione di tendenza già rilevata nel primo semestre del 2015 - ha detto il presidente del Centro studi dell'Ance Piemonte, Filippo Monge -. I livelli non raggiungono ancora quelli pre-crisi, ma le aspettative delle imprese migliorano ulteriormente rispetto a sei mesi fa, in particolare per quanto riguarda il fatturato, l'occupazione e le intenzioni di effettuare investimenti. Si sta delineando una fase di lenta risalita rispetto ai livelli di caduta raggiunti negli anni della crisi che ha colpito il comparto edile, nella quale, tuttavia, continuiamo a riscontrare difficoltà».

[al.ba.]

CONTRADDI P14

Circoscrizione 3/ San Paolo

Si apre il campus ma le polemiche non sono finite



FABRIZIO ASSANDRI

Oggi alle 10,30 il sindaco Fassino taglia il nastro del nuovissimo Campus San Paolo di via Caraglio. Struttura d'avanguardia sorta sulle ceneri di una porzione della ex Lancia, offrirà alloggio ad oltre 420 studenti in una struttura a forma di L, con due corpi da quattro e sette piani. Una partenza zoppicante. Perché se è vero che la residenza offre tantissimi servizi comprese un'aula studio sempre aperta, una palestra e una copisteria, le polemiche non si placano. A far discutere gli studenti sono, oggi come un anno fa, le tariffe, che vanno dai 340 ai 500 euro al mese a testa. Una cifra che aveva fatto gridare

Struttura moderna
L'edificio si sviluppa su quattro e sette piani. Qui un tempo c'era un pezzo dello stabilimento Lancia

allo scandalo gli studenti, che avevano definito il Campus, costruito e gestito da privati, una «casa per studenti ricchi» come denuncia il collettivo Studenti Indipendenti. Sensibilmente diversi i prezzi delle residenze pubbliche gestite dall'Edisu (l'Ente per il diritto allo studio finanziato dalla Regione). E proprio ieri, gli studenti riuniti nell'assemblea regionale, hanno nuovamente attaccato la politica del Comune sugli alloggi per gli universitari. E hanno chiesto che sia l'Edisu a realizzare nuove strutture di accoglienza così da non lasciare il servizio solo in mano ai privati. Indubbiamente, però, quella di oggi è una rivoluzione per il quartiere. Sia dal punto di vista ambientale che della frequentazione di un'area finora degradata e dei servizi. È gestito da Sharing, nell'operazione ci sono la società Fabbrica e il fondo Immobiliare Erasmo (Inps e Cassa depositi e prestiti), la struttura avrà anche una foresteria con cento posti letto per genitori degli studenti, professori o, perché no, turisti.

“Il caso Volkswagen non spaventa l'indotto Già oltre il problema”

Chiarle, numero uno della Fim Cisl, spiega l'ottimismo
“Impatto contenuto e poi si lavora già sui motori Euro6”

STEFANO PAROLA

I metalmeccanici Cisl non hanno paura del Dieselgate: «L'attività di fornitura Volkswagen in Piemonte è già oltre il problema», assicura Claudio Chiarle, segretario della Fim di Torino e del Canavese. Il leader sindacale va controcorrente ostentando tranquillità: «Nelle ultime settimane è nata una campagna allarmistica sulla vicenda, che vedrebbe coinvolta anche la filiera dell'automotive italiana. Però non si tiene conto che questo settore, soprattutto a Torino e dintorni, ha una vera arma a disposizione: la diversificazione».

Chiarle parte soprattutto dai numeri. Il primo è questo: «Il 92 per cento dell'indotto automotive piemontese ha altri clienti diversi da Fiat, tra cui figura certamente anche Volkswagen ma non solo», rimarca Chiarle. Il secondo: «Il 48 per cento ha clienti in altri settori, quindi un portafoglio ordini diversificato, che va oltre il solo comparto automobilistico». Il terzo: «Il 52 per cento vende anche su mercati extra europei». Poi c'è un altro dato che il rappresentante della Fim-Cisl invita a tenere in considerazione: «Dalle ultime rilevazioni emerge che il 20,6 per cento di quanto vendono le imprese all'estero finisce in Germania. Ma è un numero che va scomposto tra Volkswagen, Audi, Bmw, Mercedes, Porsche, Opel, Ford e tutte le altre case che hanno stabilimenti nell'area tedesca».

Tutti questi aspetti spingono Chiarle a dire che «l'incidenza dei modelli diesel del costruttore di Wolfsburg che saranno coinvolti per le fabbriche italiane della filiera non può che essere sicuramente bassa».

Ma i numeri non sono gli unici a parlare. Il colosso teutonico ha annunciato risparmi sugli acquisti per 5 miliardi nel 2017, eppure l'umore degli imprenditori torinesi del settore resta piuttosto alto: «Da una nostra ricogni-

AL VERTICE
Claudio Chiarle
è il segretario della Fim
Cisl di Torino e
Canavese

vinzione che Volkswagen reagirà mantenendo le attuali commesse, magari “facendo magazzino” ma non dando segni di cedimento o difficoltà alla sua filiera industriale». Anche perché,



zione tra Pmi e multinazionali che sono fornitori del gruppo tedesco - racconta il segretario della Fim - emerge che a oggi non ci sono cali di ordinativi. Anzi, c'è nella maggioranza la con-

aggiunge, «il modello di motore coinvolto è “euro 5” e la casa di Wolfsburg è già ai propulsori “euro 6” montati sui modelli su cui ormai la maggior parte dei

fornitori sta lavorando».

L'indotto torinese - che secondo gli ultimi dati dell'Unione industriale fattura al colosso tedesco circa 750 milioni su un valore complessivo nazionale di un miliardo e mezzo - è, dunque, un po' meno pessimista rispetto a quando è scoppiato il Dieselgate. In ogni caso, secondo Claudio Chiarle la vicenda «avrà ricadute in borsa e sugli azionisti, accentuerà la lotta tra la vecchia e la nuova proprietà ma, piaccia o meno, non mette in discussione la qualità del prodotto Volkswagen». In più, dice il sindacalista, «non credo nemmeno alla tesi che questa vicenda segni un spartiacque e che sia l'inizio del declino tedesco: quel paese è risorto dalle ceneri di due Guerre mondiali, è uno stato in cui la concertazione è vera, dove il sistema delle imprese, il governo e il sindacato fanno davvero sinergia. Anche per tutti questi motivi sono certo che Volkswagen non mollerà la presa».